

Il Commercio Equo in Palestina

I progetti in Palestina.

Il commercio equo e solidale è presente in Palestina con una attività focalizzata sul sostegno a donne, famiglie e piccole imprese della Palestina, con diversi filoni progettuali attivi da oltre 30 anni.



AOWA è una associazione nata negli anni '90 e che fino a oggi ha aiutato migliaia di donne, con l'obiettivo di *"mobilitare l'energia delle donne palestinesi per ottenere i loro diritti politici, sociali, ma anche economici"*. La collaborazione con le botteghe del commercio equo e solidale iniziale nel 2004. Aowa ha realizzato negli anni diversi progetti, come la produzione artigianale di **sapone a base di olio di oliva e prodotti naturali**, e ha saputo adattarsi alle difficili evoluzioni del contesto in cui opera. Dal 7 ottobre, ad esempio, le attività dell'associazione si sono concentrate anche sul supporto psicologico a donne e bambini e sui corsi di primo soccorso, fondamentali in un contesto di guerra.

ALREEF. *"Il nostro obiettivo non è solo promuovere lo sviluppo sociale ed economico dei contadini - spiega- ma contribuire alla lotta non violenta del popolo palestinese, rafforzandone la resilienza"*. Sono queste le parole con cui si definisce oggi, nello scenario di guerra, Mohammed Hmidat, direttore dell'impresa sociale palestinese **Al Reef**. Perché coltivare vuol dire prima di tutto restare e presidiare le terre che vengono attaccate e confiscate.

L'Associazione Al Reef (membro di PARC) opera in alcune delle aree più "sensibili" della Cisgiordania: a Jenin, Nablus, Gerico e nella valle del Giordano, nella cosiddetta Area C, quella sotto il totale controllo israeliano.

Produce olio d'oliva, datteri, cous cous (che in Palestina chiamano maftoul) e zaatar, un mix di spezie a base di timo. Al Reef ha ricevuto diverse certificazioni ed è particolarmente attenta al rispetto dell'ambiente, per fornire prodotti non soltanto solidali, ma di alta qualità e sicuri.